

SOMMARIO

Programma del convegno	p.	9
Questo annuario 2015	“	11
La crisi del mondo moderno. Nuova edizione critica dopo 40 anni		
Evola, Guénon, archi e clave <i>di Andrea Scarabelli</i>	“	
Tradizione e “letteratura della crisi” <i>di Giovanni Sessa</i>	“	
Rileggere Guénon ed Evola nel perdurare della crisi <i>di Alberto Ventura</i>	“	
Saggi		
<i>Monsieur</i> Evola, il giovane barone e pittore futur-dadaista <i>di Guido Andrea Pautasso</i>	“	
Lo zodiaco ermetico di Raoul dal Molin Ferenzona <i>di Andrea Scarabelli</i>	“	
La Via del cinabro e la Via rosicruciana <i>di Giovanni Sessa</i>	“	
Giovanni Gentile, Ugo Spirito e Julius Evola: un incontro possibile? <i>di Hervé A. Cavallera</i>	“	

Note a margine del “realismo eroico” di Julius Evola.
Introduzione a Cavalcare la tigre
di Nuccio D’Anna “

La Bhagavad-Gītā e Julius Evola.
Quale “azione” nella modernità?
di Giampiero Mattanza “

L’idea evoliana nella Russia di Putin
di Paolo Borgognone “

Inediti e rari

Il passaggio di Evola dal futurismo al
dadaismo in due articoli sconosciuti
di Guido Andrea Pautasso “

Il pittore futurista J. Evola
di A. M. “

Arte “aumana”. “E’ necessario non farsi capire”
de Il Farmacista “

Julius Evola e Filippo de Pisis:
tra arte e filosofia
di Giulia Toso “

Cronache e polemiche

In ricordo di Gian Franco Lami

Un passo per la vita un passo per il pensiero
di Giuliano Borghi “

A Dio, Maestro (Evola, Lami e la felicità di agire)
di Alessio de Giglio “

La laica *misericordia* di Gian Franco Lami
di Damiano Gianandrea “

Gian Franco Lami, il filosofo oltre il docente
di Riccardo Scarpa “

L'utopia tradizionale di Gian Franco Lami
di Giovanni Sessa “

Rassegne

Jean Varenne, **Il Tantrismo. Miti, riti, metafisica**
(Luca Siniscalco) “

AA.VV., **Julius Evola oltre il muro del tempo.**
Ciò che è vivo a quarant'anni dalla morte
(Giovanni Damiano) “

Julius Evola, **L'individuo e il divenire del mondo**
(Giovanni Sessa) “

Roberto Melchionda, **La Folgore di Apollo.**
Scritti sull'opera di J. Evola
(Primo Siena) “

QUESTO ANNUARIO 2015

La pubblicazione, a 45 anni dalla precedente, di una nuova edizione critica, riveduta, ampliata e corretta de *La crisi del mondo moderno* di René Guénon ha dato lo spunto ad un convegno i cui interventi sono riportati in apertura di *Studi Evoliani 2015*. Una edizione che non solo ha comportato un controllo del testo, l'aggiunta di note bibliografiche ed esplicative, ma anche la ripresentazione delle tre diverse introduzioni che Evola fece al saggio, di una lettera di Guénon che indirettamente indicava la data esatta di prima pubblicazione e l'opera che Evola fece intorno al libro, e tre interventi in appendice dei partecipanti al convegno: Andrea Scarabelli, Giovanni Sessa e Alberto Ventura.

Il lettore può anche non crederci, ma il fatto che questo annuario contenga una serie di saggi dedicati a Julius Evola in rapporto/confronto con altri personaggi noti e meno noti del suo tempo, è stato del tutto casuale. Non si è trattato di una scelta programmata, ma le proposte e le occasioni si sono concentrate in un breve lasso di tempo senza un progetto preventivo.

Il risultato nella sua eccezionalità ci sembra importante poiché dimostra, direttamente e indirettamente, come Julius Evola nei vari momenti della sua vita sia stato tutt'altro che un personaggio minore, isolato, poco considerato e in fondo senza troppa importanza nel mondo culturale italiano. Man mano che i documenti escono dagli archivi pubblici e privati, che qualche giovane studioso approfondisce questo o quell'aspetto della sua attività o personalità, che il tempo passa e si sviluppano rimediazioni e riconsiderazioni della sua opera, il quadro generale muta radicalmente arricchendosi sempre più di informazioni che non si potranno certo ignorare in futuro.

Ecco dunque un ampio ritratto fin troppo arricchito di note del giovane Evola artista che Guido Andrea Pautasso ha ricavato mettendo insieme citazioni e ricordi di chi lo conobbe a suo tempo, lavoro mai fatto in precedenza (e sempre di Pautasso occorre ricordare la scoperta di due articoli del 1920, fondamentali per capire che percezione si avesse a quel tempo del ventenne pittore futur-dadaista); il profilo di un dimenticato ma straordinario artista *liberty* (si vedano le illustrazioni),

Raul Dal Molin Ferenzona ed i suoi stretti rapporti con Evola, ricostruiti per la prima volta da Andrea Scarabelli; come per la prima volta Giulia Toso, che lavora al riordino dell'Archivio de Pisis, traccia un quadro delle relazioni intellettuali intercorse tra il filosofo e il pittore ferrarese che dimostra quanti collegamenti avesse Evola nell'ambiente artistico. Il testo è accompagnato dalla pubblicazione di due lettere sino ad oggi inedite (nella seconda indirettamente si precisa la data in cui Evola fu a Bucarest quando incontrò Codreanu ed a Vienna durante *l'Anschluss* su cui scrisse vari articoli); l'analisi della nuova edizione della autobiografia di Massimo Scaligero, effettuata da Giovanni Sessa, mette in luce la lunga amicizia con Evola, la loro *discordie concordia*, la differenze ma anche il rispetto reciproco che escono da testimonianze e documenti, al di là di una certa pervicace ottusità di "evolomani" e "scaligeromani"; l'incontro-scontro con Giovanni Gentile (e Ugo Spirito) che risale a ottanta anni fa ed ha avuto strascichi nel dopoguerra, ma che si può oggi leggere con maggiore serenità, viene proposto da Hervé A. Cavallera, curatore dell'*opera omnia* del filosofo di Castelvetro; lo strano equivoco su Evola e Bruno Spampanato che ha fatto attribuire al primo un saggio del giornalista napoletano, viene qui chiarito da Gianfranco de Turrís con la pubblicazione del testo incriminato che ha portato alcuni a deduzioni indebite.

Segnaliamo inoltre le stimolanti letture di *Cavalcare la tigre* proposte nei loro saggi da Nuccio D'Anna e Vitaldo Conte, nonché lo scritto di Paolo Borgognone, introdotto da Alfonso Piscitelli, relativo ad Evola e la Russia. In *Cronache e Polemiche* compaiono gli articoli di amici e collaboratori con i quali la Fondazione ha voluto ricordare Gian Franco Lami e la sua opera di esegeta del pensiero evoliano a cinque anni dalla improvvisa scomparsa. Ampia, anche in questo Annuario, la rassegna di recensioni di tema tradizionalistico ed evoliano.

Studi Evoliani 2015 - che segue di poco il precedente annuario per cercare di avvicinare data sulla copertina e stampa effettiva - è il decimo volume di questa nostra rassegna, un traguardo non da poco considerati i tempi che corrono. Iniziata nel 1998 concretizzando una idea che venne proposta all'editore Volpe all'indomani della morte del pensatore tradizionalista, vide l'uscita solo dell'annuario del 1999 dato che lo stampatore di quel tempo decise di non continuare l'iniziativa poiché,

affer mò, ci rimetteva. Ripresa dieci anni dopo sotto l'impulso di Gian Franco Lami e la collaborazione dell'editore Giovanni Oggero attualmente vede la luce grazie all'impegno della figlia di quest'ultimo, Elisabetta.

Il suo scopo è semplice e chiaro: analisi e approfondimento del multiforme pensiero di Julius Evola; documentazione ad uso degli studiosi e degli interessati; difesa dell'uomo e del pensatore di fronte a polemiche spesso insulse e pretestuose. Gli interventi, i saggi, la riproposta di testi dimenticati, la scoperta di nuove carte hanno riempito almeno 2500 pagine che si spera possano servire a chi si impegna seriamente e in buona fede a studiare una delle maggiori personalità del Novecento, ed a chiarire, o meglio schiarire, le idee a chi ce l'ha confuse.

Ragionamento che purtroppo – nonostante la nostra buona volontà – non può valere per chi, a destra e a manca, è pregiudizialmente ostile o a Evola stesso, oppure al tentativo di analizzarlo a 360 gradi.

FJE

Roma, giugno 2016